

San MARTINIANO, vescovo

3 gennaio

nella chiesa Metropolitana e nella basilica di Santo Stefano Maggiore

Martiniano guidò la Chiesa milanese negli anni in cui l'ecumene cristiana fu attraversata dai dibattiti suscitati dal concilio di Efeso, che nel 431 riconobbe la beata vergine Maria quale vera "Madre di Dio". In tale contesto il presule di Antiochia, Giovanni, e i vescovi legati alla sua sede, scrivendo al metropolita di Tessalonica, Rufo, ricordarono come Martiniano, da loro direttamente interpellato, fosse intervenuto nel confronto ecclesiale e avesse inviato all'imperatore Teodosio II, quale sicuro esempio di fede nel Verbo di Dio fatto uomo, il trattato di Ambrogio sul *Mistero dell'Incarnazione del Signore*. Le spoglie di Martiniano, inizialmente deposte nella chiesa che forse egli stesso aveva innalzata in onore del protomartire Stefano, sono ora venerate nel Duomo.